



LE INDAGINI I fotogrammi delle telecamere Anas mostrano chiaramente come la Skoda invase la corsia su cui viaggiava il giovane

L'auto invase la corsia opposta: così morì il motociclista 29enne

► Incidente fatale a Nicola Valmassoni le videocamere Anas svelano la verità

► Inizialmente si ipotizzò un sorpasso Il padre: «Ne ero certo, tolto un peso»

LONGARONE

Si è fatta piena luce sulla dinamica dell'incidente in cui, alle 6.20 del 17 luglio scorso, perse la vita Nicola Valmassoni, 29 anni, di Longarone. Il giovane, in sella alla sua moto era diretto a Cortina, dove lavorava come autista alla SeAm, quando all'imbocco della galleria di Termine, si scontrò mortalmente con una Skoda Octavia che arriva in senso opposto.

L'IMBOCCO DELLA GALLERIA

Inizialmente si ipotizzò un sorpasso di Valmassoni, eseguito per superare un veicolo lento che lo precedeva, invece le telecamere dell'Anas poste all'imbocco del tunnel hanno rivelato l'esatta dinamica: fu la Skoda, condotta da M.C., 50 anni di Padova, ad invadere la corsia su cui viaggiava il 29enne. Questa

la conclusione del pubblico ministero Alberto Primavera.

«Ne eravamo certi e possiamo dire di esserci tolti un peso dal cuore, dopo tutto quello che è stato detto su Nicola - commenta il papà Emidio, assistito dai legali fiduciari di **Giesse Riscarcimento Danni**, gruppo specializzato nella tutela dei familiari delle vittime di incidenti stradali mortali -. Purtroppo, quando avvengono incidenti stradali di questo tipo, il dito viene puntato sempre contro il motociclista ma nostro figlio non è mai stato spericolato con la moto e quelle voci sono state per noi delle coltellate al cuore, già fortemente provato per quanto accaduto. Ora speriamo che la giustizia faccia il suo corso».

LA VERA DINAMICA

Dalle immagini delle telecamere di video-sorveglianza, visionate dagli inquirenti fotogramma per fotogramma, si ve-

de l'auto Skoda invadere la corsia di sinistra e scontrarsi con una moto in arrivo dalla direzione opposta. Su quella Ducati "Mooster" sedeva Nicola Valmassoni. Superata una curva, si trovò davanti l'auto e non riuscì ad evitarla. Poi, cadde dalla moto e colpì diverse volte il guard-rail riportando delle ferite che purtroppo non gli lasciarono scampo.

LA SKODA-KILLER

«Dalla consulenza tecnica affidata all'ingegner Andrea Calzavara è emerso che l'automobilista guidava ad almeno 90 chilometri orari; quindi, ben oltre il limite consentito su quel tratto di 70 km/h - spiega **Gennaro Pisacane**, responsabile della sede di Giesse di Belluno -. Probabilmente, una volta uscito dalla galleria, non è stato in grado di mantenere la guida dell'auto e ha invaso la corsia opposta. Il consulente tecnico ha sottoli-

neato che l'assenza di qualsiasi tentativo di frenata o di correzione della traiettoria da parte dell'automobilista può essere spiegata solo con un colpo di sonno o con una distrazione dello stesso, oltre che naturalmente con l'elevata velocità».

UN FIGLIO MODELLO

Il giovane Valmassoni, quella mattina si stava recando al lavoro, a Cortina. Prese la moto per evitare le code che nelle domeniche estive intasano la statale di Alemagna. Era partito da Ponte nelle Alpi dove da qualche tempo abitava con la fidanzata dopo aver lasciato l'abitazione di famiglia in via Vittime del Vajont.

La verità è stata stabilita. Non basterà a dare pace ai genitori, ma almeno conserveranno il ricordo di un figlio che «non aveva mai dato pensieri», come disse papà Emidio il giorno della disgrazia.

Lauredana Marsiglia
© riproduzione riservata

Grande festa in municipio per i 44 neodottori del 2022

PONTE NELLE ALPI

Sono 44 i giovani pontalpini che si sono laureati nel corso dell'anno 2022. E come da tradizione ormai consolidata, l'amministrazione comunale ha voluto rendere loro omaggio organizzando una cerimonia in una sala consiliare che ieri si presentava gremitissima non solo dai nuovi dottori, ma anche dai familiari e dagli amici che non hanno voluto mancare all'appuntamento.

L'OSPITE

Una cerimonia che ha avuto un ospite d'eccezione. Ieri, a portare la propria testimonianza a Ponte è arrivato Marcello Cestaro, imprenditore veneto e fondatore dei supermercati Famila, A&O, Emisfero, Acqua e Sapone, che ha riportato la sua esperienza e dato alcuni consigli concreti ai neo-dottori. Alcuni anni or sono ospite e testimonial era stato Alessandro Benetton che in seguito aveva anche citato la manifestazione nel suo libro "La Traiettorie" presentandola con queste parole: "un'esperienza unica la Festa dei laureati a Ponte nelle Alpi". Da tempo, dunque, l'amministrazione di Ponte riconosce il merito agli studenti pontalpini che tagliano un importante traguardo di vita come quello della laurea. È un segno di gratitudine, destinato ad arricchire il bagaglio culturale e professionale dei giovani, ma è anche un'occasione per rendere omaggio alle famiglie che, con grandi sacrifici, assicurano ai ragazzi il prezioso sostegno durante gli anni di studio. Molti dei 44 neo dottori han-

no già trovato occupazione: «Il numero di laureati del Comune - ha affermato il sindaco Paolo Vendramini - in percentuale è molto elevato. L'amministrazione ha tra le priorità la valenza degli interventi nell'istruzione e l'Istituto Comprensivo di Ponte rappresenta una risorsa per l'intera comunità. Chi esce dalle nostre scuole trova poi successo alle superiori e all'università».

INOMI

Questi i nomi dei 44 neo-dottori: Matteo Alfari Lovo, Elena Auditore, Giorgia Battaiola, Matteo Bertagno, Veronica Bissiato, Gloria Bortolan, Francesca Bortoluzzi, Carolina Bronzi, Anna Capponi, Gloria Capraro, Lorenzo Chiesura, Simone Corazza, Alessandro Cordella, Caterina Costa, Francesco Costantini, Maria Letizia Dal Poz, Isabella David, Elisabetta de Castello, Alessia De Francesch, Chiara De March, Daniele De Meco, Alex De Toffol, Laura Fattore, Zoe Fattore, Carlotta Filipponi, Claudia Fontanella, Valentina Forlin, Anna Formenti, Eleonora Fusina, Rebecca Gregoris, Emma Guerra, Nikola Lekaj, Filippo Marano, Diego Modolo, Skender Murra, Laura Perot, Greta Pierobon, Simone Poncato, Martina Pontello, Tullia Quaranta, Cristina Sadocco, Eva Soracase, Eleonora Tollot, Federico Tomas. Il primo cittadino ha ringraziato Barbara D'Inca per l'organizzazione della giornata; erano presenti pure la vice-sindaca Lucia Da Rold e le consigliere comunali Martina Rossa e Sabrina Dassì.

G.S.

© riproduzione riservata



Studenti del Centro per la formazione prenotano il posto di lavoro al Bim Gsp

SEDICO

"Vicini alle nuove generazioni... vicini al territorio": è questo slogan che accompagna l'accordo sottoscritto tra il Gsp, la società di gestione dei servizi pubblici del Bim, e il Cfs, centro per la formazione e la sicurezza di Belluno, che ha la sua sede in via Stadio, a Sedico, nella scuola edile.

«L'obiettivo dell'intesa - spiegano al Cfs - è di formare figure tecniche specializzate da impiegare, in un futuro prossimo, nella manutenzione e nel rinnovo del servizio idrico bellunese». L'accordo prevede sei stage all'interno di Gsp per gli allievi iscritti agli indirizzi edile, termoidraulico ed elettrico. In tutto si tratta di 50 ore di formazione tecnica con lezioni in aula tenute da tecnici ed esperti di Gsp e con visite guidate agli impianti dell'acquedotto e della depurazione. Mercoledì si è svolto il primo incontro formativo nella sede principale di Bim Gsp a Belluno. Cinque studenti dell'indiriz-

zo termoidraulico sono stati affiancati da tecnici specializzati, dal responsabile dell'area gestione reti e dal responsabile del servizio idrico integrato. «Gli alunni - spiegano sempre al Cfs - hanno avuto modo di vedere da vicino come si effettua un preventivo, come si valuta la quantità di materiale da utilizzare per un intervento sul territorio e come dimensionare correttamente un impianto idrico». Questo progetto permetterà a Gsp di tramettere ai giovani la passione, la conoscenza e la competenza necessarie a svolgere un lavoro

essenziale per la comunità e di favorire l'ingresso degli studenti nel sempre più complesso mercato del lavoro. Nel contempo è un'occasione unica per gli allievi del Cfs di poter entrare a contatto diretto con una realtà fortemente organizzata e con strumenti, attrezzature e sistemi innovativi. Gli incontri proseguiranno nelle prossime settimane con la visita didattica nell'impianto di Col Colton di Ponte nelle Alpi e con la visita guidata all'impianto di Costa Pinei in località La Muda. (E.P.)

© riproduzione riservata



Gestire le emergenze a rischio zero: tutte le regole in un unico opuscolo

SOSPIROLO

Un libretto per spiegare alla gente come comportarsi in caso di allarme di protezione civile. Vi si trova, ad esempio, la spiegazione della questione dei suoni delle sirene della diga del Mis, a Santa Giuliana. Come ci si dovrebbe comportare, ad esempio, se davvero le sirene che periodicamente vengono testate dovessero segnalare un allarme reale (la diga del Mis, secondo i tecnici, rappresenta il pericolo pubblico numero uno per l'incolumità delle popolazioni di una parte rilevante della Valbelluna).

IN STAMPA

A darlo alle stampe ed avviarlo alla diffusione tra le famiglie, l'amministrazione comunale di Sospirolo. Parallela mente sul sito del Comune è stato pubblicato anche il piano di protezione civile che sarà via via aggiornato anche in futuro. La distribuzione alle famiglie avviene tramite i volontari del-

la squadra Aib Sospirolo. «Era un impegno che faceva parte del programma - spiega il vicesindaco Vallet - All'interno si trovano anche alcune curiosità o notizie storiche, e finalmente si ha la spiegazione sui suoni delle sirene della diga del Mis».

L'OBIETTIVO

«Il Comune di Sospirolo - spiega nella presentazione il sindaco, Mario De Bon - è da sempre impegnato nella tutela dell'incolumità dei cittadini, sia con diverse opere pubbliche, piccole e grandi, che con le revisioni del piano comunale di emergenza e protezione civile e la tabellazione del territorio. Ora l'invio alle famiglie di questo manuale, uno strumento di informazione e formazione per contribuire alla diffusione di una cultura della protezione civile, sulla base delle indicazioni contenute nel piano comunale e delle situazioni in cui cittadini potrebbero trovarsi a Sospirolo, ma non solo. Tale approccio è fondamentale per acquisire le nozioni di base

che ciascuno deve avere per attuare le azioni di auto-protezione e di aiuto ad altre persone al verificarsi di eventi calamitosi. Una struttura di Protezione Civile, anche perfettamente addestrata ad affrontare le emergenze, non può intervenire in modo ottimale se la popolazione non è sufficientemente informata sui rischi che presenta l'ambiente in cui vive o in cui può trovarsi e sui comportamenti ritenuti più corretti per gestire le situazioni critiche. L'idea iniziale era quella di redigere un opuscolo molto più snello, ma non si è voluto rinunciare a contenuti e informazioni ritenuti importanti: la forma, con frequenti immagini e tabelle, consente sia una lettura approfondita che una rapida scorsa alla ricerca delle informazioni che più interessano. Mi auguro quindi che questa guida possa rendere migliore e più sicura la vita quotidiana, sia a Sospirolo che nei luoghi in cui ci rechiamo per lavoro e per le vacanze».

(E.P.)

© riproduzione riservata